

# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

**2° trimestre 2015**

Produzione	1
Fatturato	2
Esportazioni	3
Ordini totali	4
Ordini esteri	6
Periodo di produzione assicurato	9
Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali	9
Registro delle imprese	9
Previsione per il 2015	10

Il secondo trimestre 2015 si è chiuso positivamente, consolidando la ripresa rilevata nel trimestre precedente. Parlare di svolta, dopo un triennio caratterizzato dalla recessione, potrebbe essere prematuro (nel secondo trimestre 2015 c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto a un anno prima), ma resta tuttavia un andamento che stando alle previsioni, potrebbe essere il preludio di una fase di crescita duratura. Non sono mancati i riflessi positivi, piuttosto marcati, sull'occupazione sia alle dipendenze che autonoma. Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e IntesaSanPaolo.

## Produzione

Nel secondo trimestre 2015 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta del 2,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in contro tendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,3 per cento).

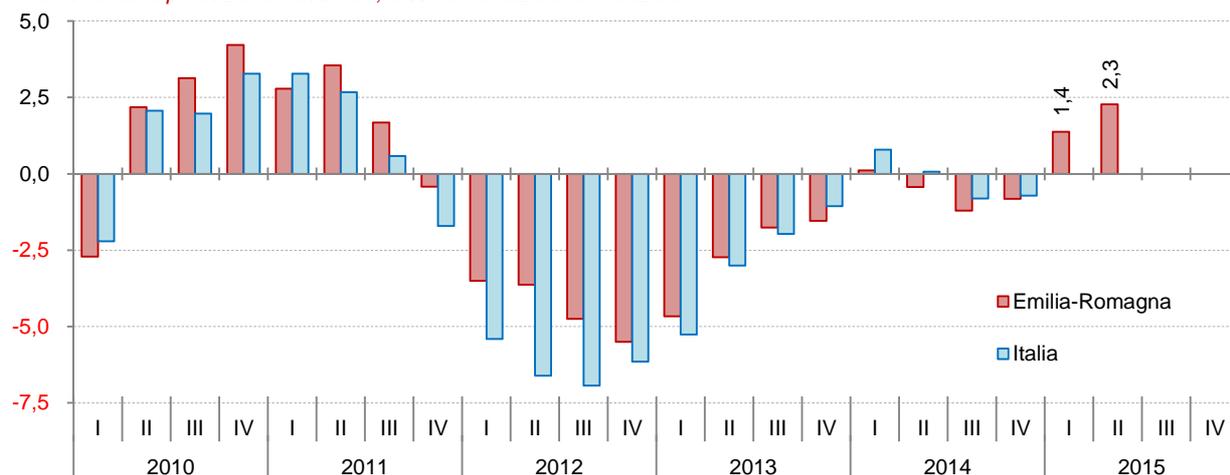
La crescita produttiva delle piccole e medie imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 3,2 per cento si è distinto significativamente dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,9 per cento). Nelle medie imprese (da 10 a 49 dipendenti) l'aumento è apparso più contenuto (+2,3 per cento), ma comunque apprezzabile se si considera che si è confrontato con un trend leggermente negativo (-0,8 per cento). Nelle piccole imprese, strutturalmente meno orientate all'internazionalizzazione, la situazione è apparsa meno rosea. La crescita produttiva è stata sostanzialmente insignificante (+0,1 per cento), tuttavia in contro tendenza rispetto al trend (-2,0 per cento).

L'andamento settoriale non è apparso uniforme, e non è una novità, con attività già fuori dalla recessione e altre che continuano a non vedere segnali positivi. Tra quest'ultime troviamo nuovamente le industrie della moda (-0,8 per cento) assieme all'eterogeneo gruppo delle "altre imprese" (-0,1 per

---

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

## Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

cento), che include, tra le altre, chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato ancora l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+5,8 per cento), in miglioramento rispetto al trend attestato a +1,5 per cento. Da evidenziare l'aumento del legno e mobilio. Per quanto modesto, appena l'1,4 per cento, ha tuttavia consolidato la ripresa del primo trimestre, che aveva interrotto una lunga fase negativa.

## Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto registrato per la produzione. Nel secondo trimestre 2015 è stata registrata una crescita del 2,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in accelerazione rispetto all'incremento del 1,7 per cento dei primi tre mesi. In ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione.

Gli andamenti più intonati sono stati rilevati nelle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+5,3 per cento) e nel legno e mobilio (+2,1 per cento).

Sono continuate le difficoltà delle industrie della moda (-1,1 per cento), anche se in termini meno accesi rispetto al trend (-3,0 per cento). L'ultimo aumento tendenziale risale al terzo trimestre 2011 (+2,0 per cento).

Sotto l'aspetto dimensionale, sono state le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, a crescere maggiormente (+3,4 per cento). Le medie imprese da 10 a 49 dipendenti hanno fatto registrare un incremento del 2,3 per cento, in contro tendenza rispetto al trend (-0,6 per cento). Le piccole imprese da 1 a 9 dipendenti, meno propense all'internazionalizzazione, hanno fatto registrare un moderato decremento (-0,1

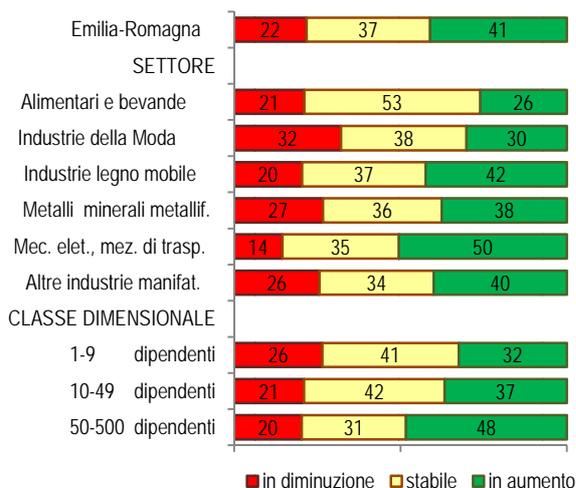
## Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2015

	Fatturato	Fatturato Estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini Esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
<b>Emilia-Romagna</b>	2,3	3,0	2,3	76,3	1,4	1,8	10,0
<b>Industrie</b>							
alimentare e delle bevande	0,7	1,4	0,4	72,0	0,1	1,2	10,2
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-1,1	2,3	-0,8	71,4	-1,4	3,6	8,9
del legno e del mobile	2,1	4,1	1,4	72,9	2,6	3,9	7,3
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,0	0,3	0,8	77,2	1,2	1,1	7,3
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	5,3	4,1	5,8	79,3	2,7	0,6	12,0
Altre manifatturiere	0,7	4,3	-0,1	75,2	0,8	4,9	10,3
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-0,1	1,5	0,1	69,2	-0,7	0,7	7,2
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	2,3	2,2	2,3	76,6	1,3	1,5	9,3
Imprese medie (50-499 dipendenti)	3,4	3,6	3,2	79,2	2,4	2,1	11,8
<b>Nord-Est</b>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Italia</b>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

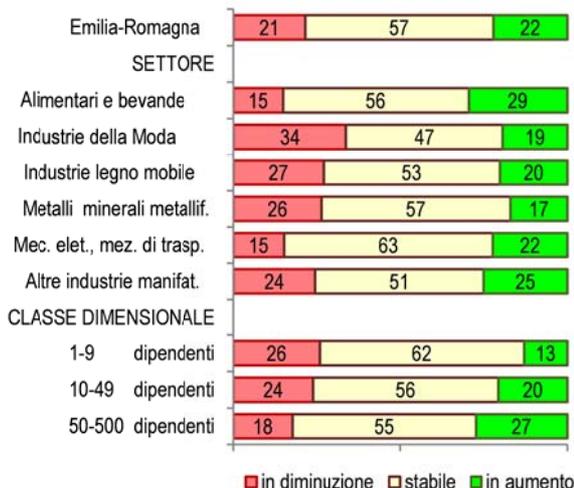
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

**Produzione per settori e classe dimensionale.**  
 Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.**  
 Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione ....



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

per cento), tuttavia più contenuto rispetto al trend (-2,1 per cento).

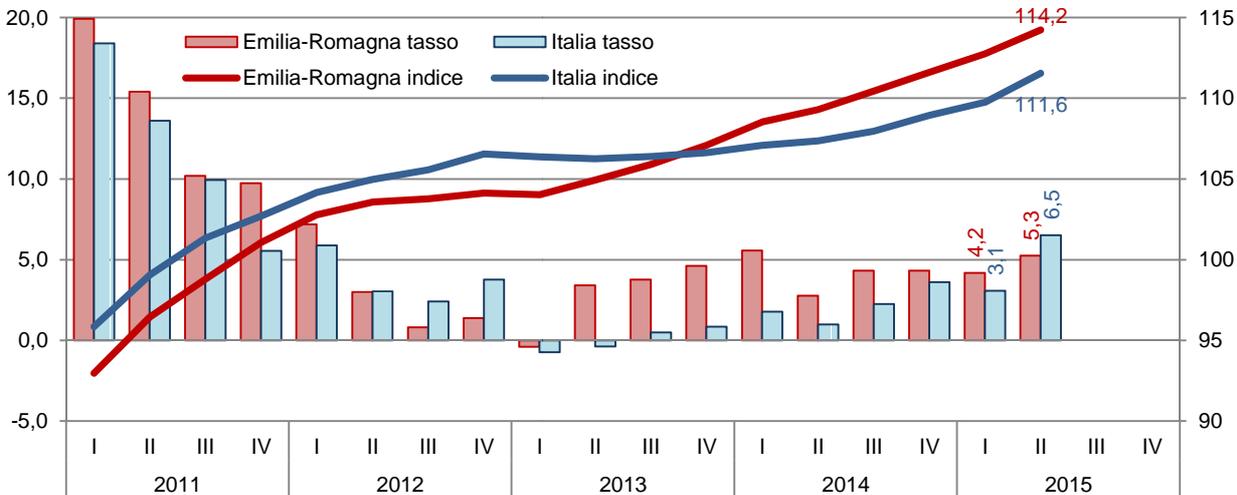
**Esportazioni**

Le esportazioni hanno trainato produzione e vendite, in virtù di un aumento tendenziale del 3,0 per cento, leggermente più sostenuto rispetto alla crescita del 2,4 per cento riscontrata mediamente nei quattro trimestri precedenti. La nota più positiva è che la totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero, in un arco compreso fra il +0,3 per cento delle industrie dei metalli e il +4,3 per cento delle "altre industrie". Oltre la soglia del 4 per cento troviamo inoltre i settori meccanico-elettrico-mezzi di trasporto e del legno-mobili. Sotto l'aspetto della dimensione, le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti sono state le più dinamiche (+3,6 per cento), seguite da quelle medie (+2,2 per cento) e

piccole (+1,5 per cento). E' da notare che tutte le imprese hanno evidenziato un'accelerazione nei confronti del trend.

Il bilancio dei primi sei mesi del 2015 desunto dalle rilevazioni Istat riferite all'universo delle imprese, si è chiuso anch'esso positivamente. L'industria in senso stretto emiliano-romagnola ha fatto registrare un aumento, a valori correnti, del 4,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+4,9 per cento in Italia), che è stato trainato dalla buona intonazione dei prodotti metalmeccanici (+5,7 per cento), che si sono avvalsi dell'ottimo andamento dei mezzi di trasporto (+15,9 per cento). La voce più consistente dell'export regionale, rappresentata da macchine e apparecchi meccanici, è cresciuta dell'1,9 per cento. Non è mancata qualche zona d'ombra, come nel caso dei prodotti della moda, che hanno accusato una diminuzione dello 0,4 per cento, in contro tendenza rispetto

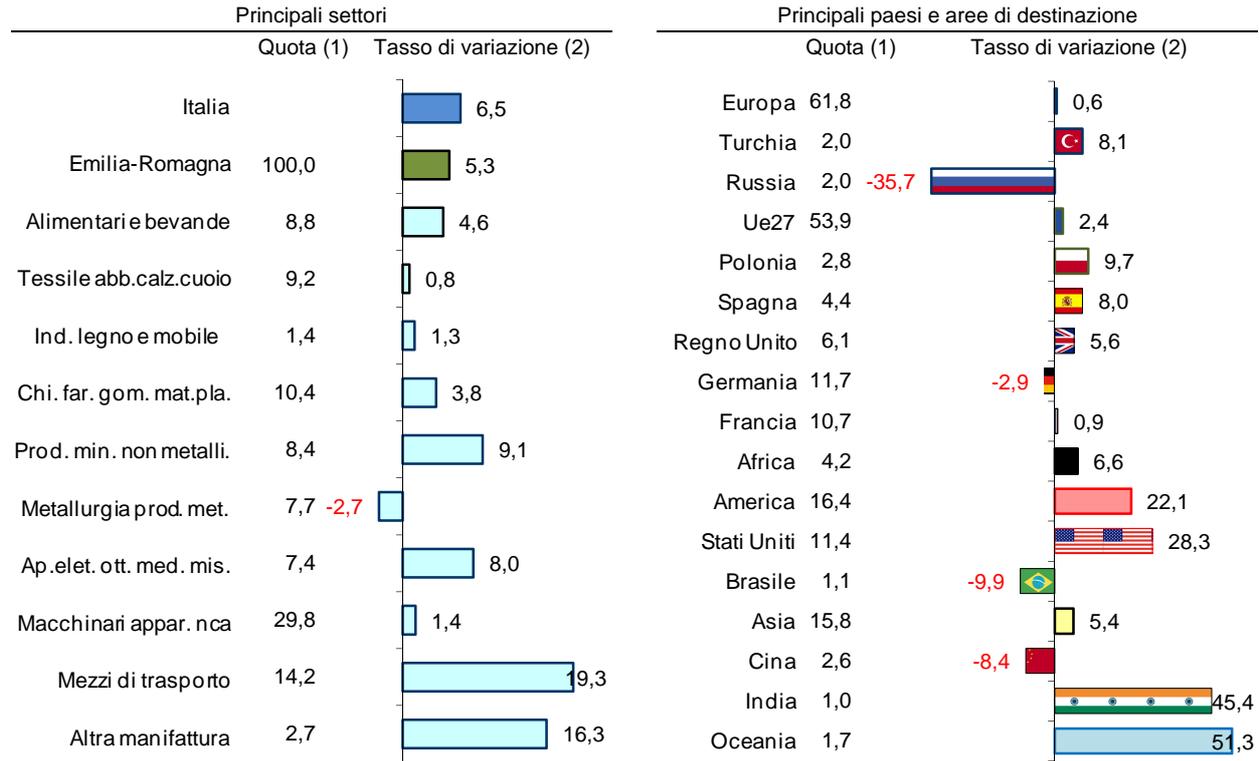
**Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)**



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. 2° trimestre 2015



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.  
Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

4

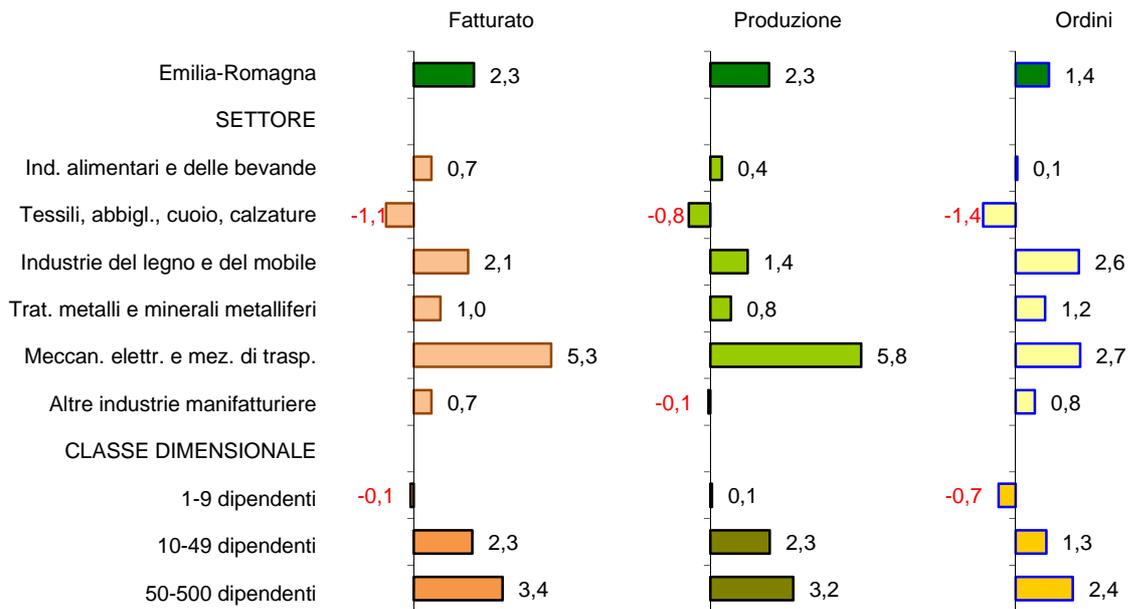
all'andamento nazionale (3,2 per cento), e dei mobili (-1,3 per cento). Bene l'alimentare (+6,3 per cento), meno bene le bevande, che hanno accusato una diminuzione piuttosto pronunciata (-12,3 per cento). Al palo i prodotti chimici (+0,3 per cento), a fronte della nuova performance dei prodotti farmaceutici (+10,4 per cento).

Ordini totali

La domanda è nuovamente cresciuta. Il secondo trimestre 2015 si è chiuso con un aumento dell'1,4 per cento, in contro tendenza rispetto al trend (-0,5 per cento).

In ambito settoriale spiccano gli aumenti del 2,7 per cento delle industrie meccaniche, elettriche e dei

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 2° trimestre 2015

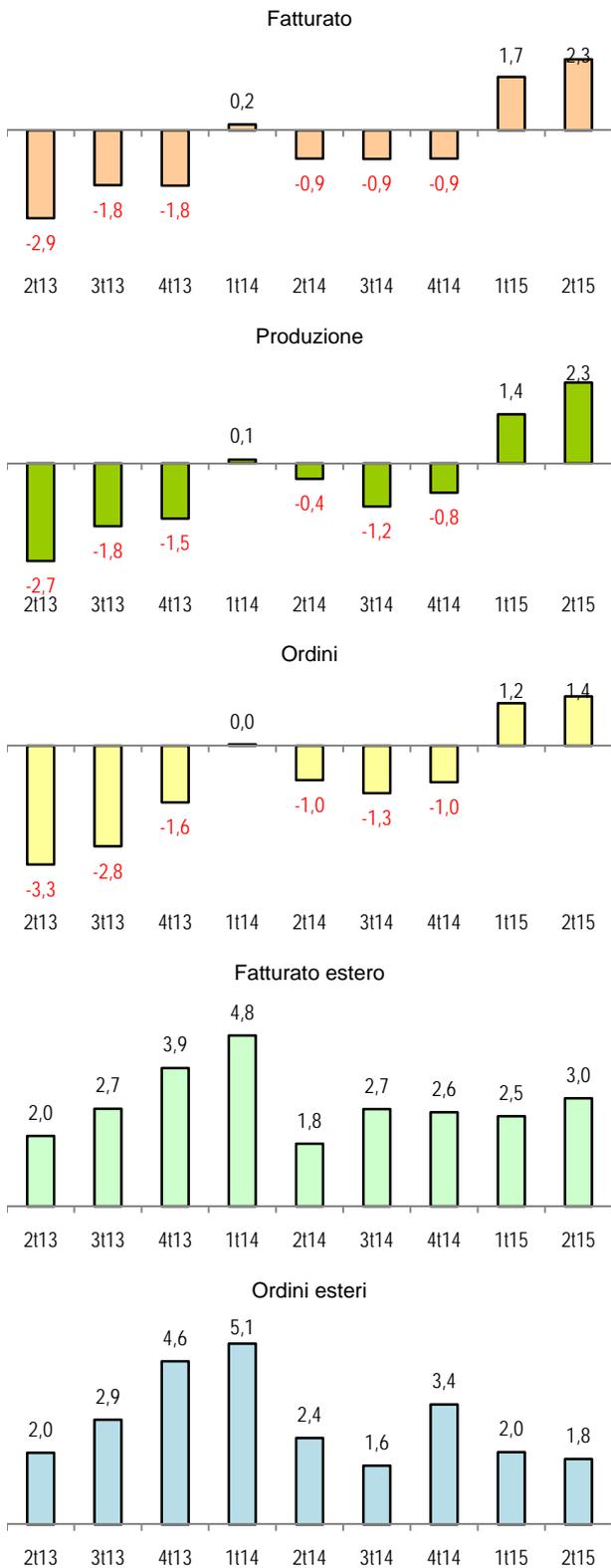


(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente  
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

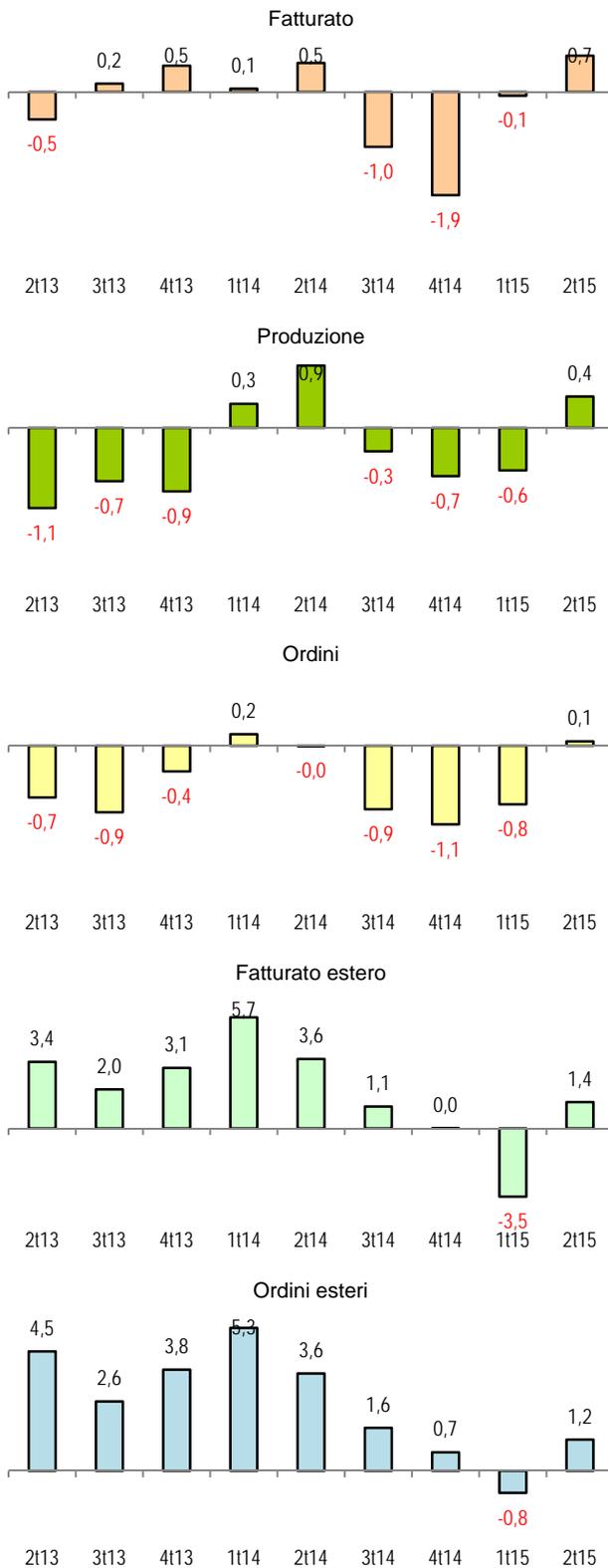
mezzi di trasporto (+1,1 per cento il trend dei dodici mesi precedenti) e del 2,6 per cento del legno e mobilio. Altri aumenti, più moderati, hanno interessato le industrie dei metalli, le "altre industrie" e l'alimentare. Segnali ancora negativi per il sistema moda (-1,4 per

cento), anche se più "freddi" rispetto al trend (-3,3 per cento). Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita dell'1,8 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a frenare l'evoluzione complessiva degli ordi-

**Industria senso stretto**



**Industrie alimentari e delle bevande**

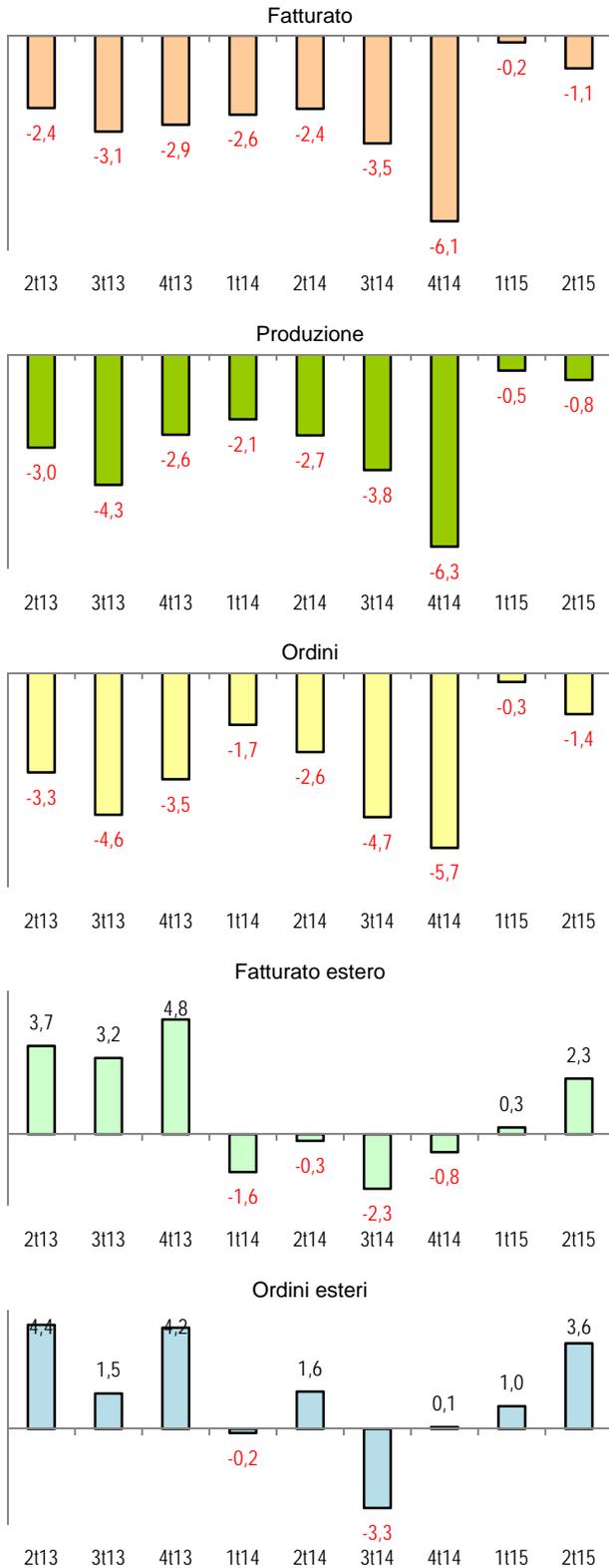


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.  
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

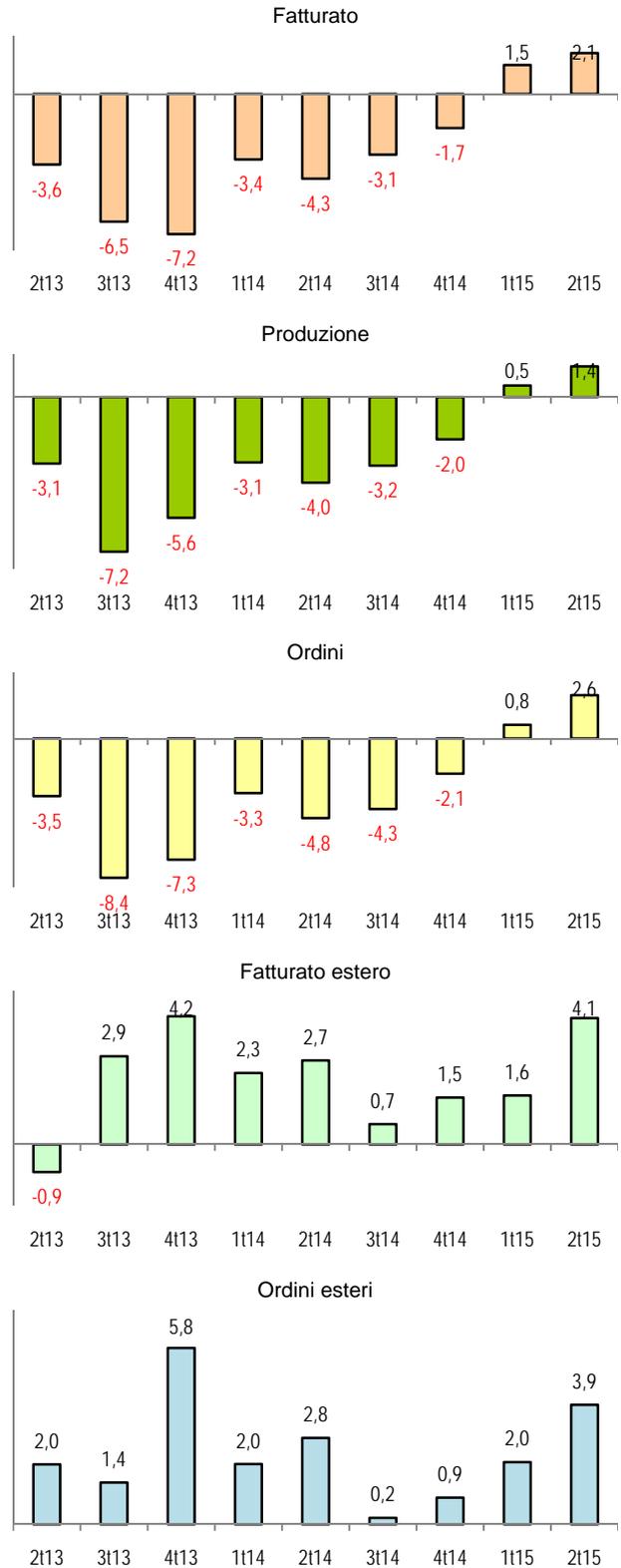
ni.  
Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più grandi da 50 a 500 dipendenti a registrare la crescita più sostenuta (+2,4 per cento) e tale andamento è abbastanza comprensibile, visto

l'elevato grado d'internazionalizzazione che ha consentito di annacquare la più lenta evoluzione della domanda interna.  
Nelle altre classi dimensionali, più orientate al mercato interno, le medie imprese sono cresciute dell'1,3

*Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature*



*Industrie del legno e del mobile*



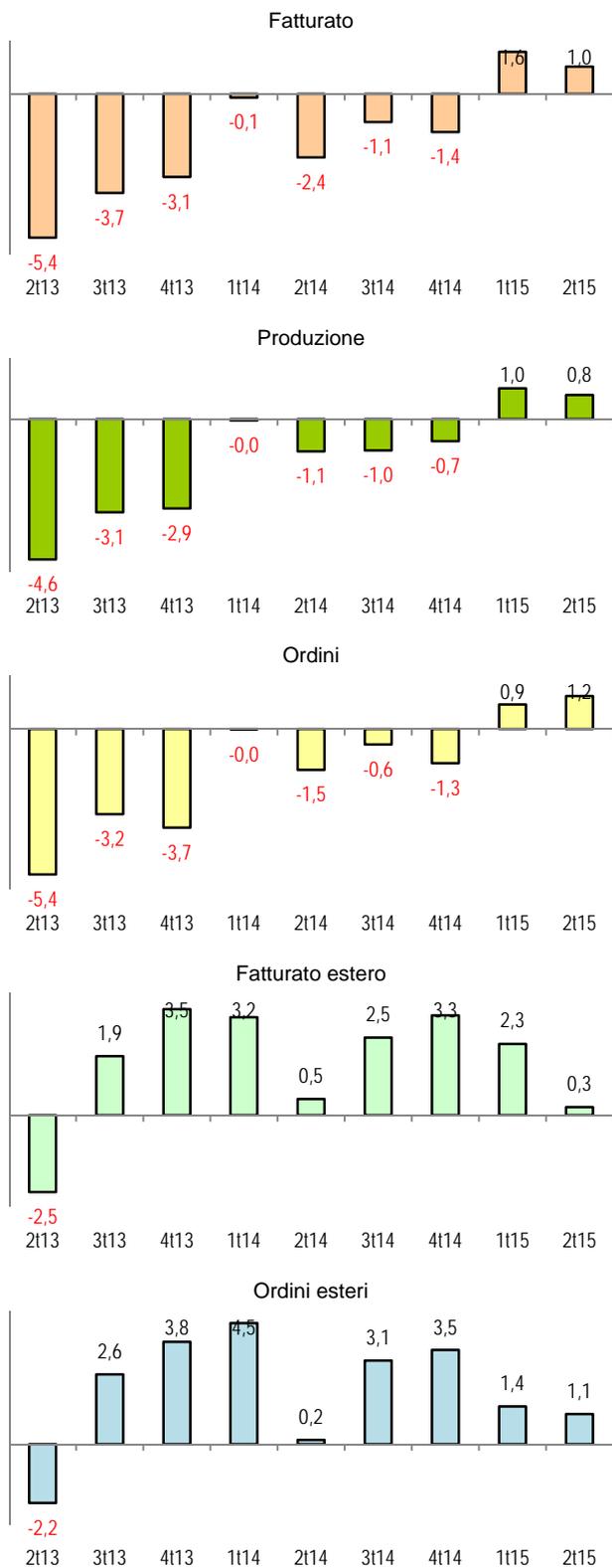
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.  
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

per cento, a fronte del trend negativo dello 0,8 per cento, mentre quelle piccole sono diminuite dello 0,7 per cento, distinguendosi tuttavia dal trend negativo del 2,4 per cento.

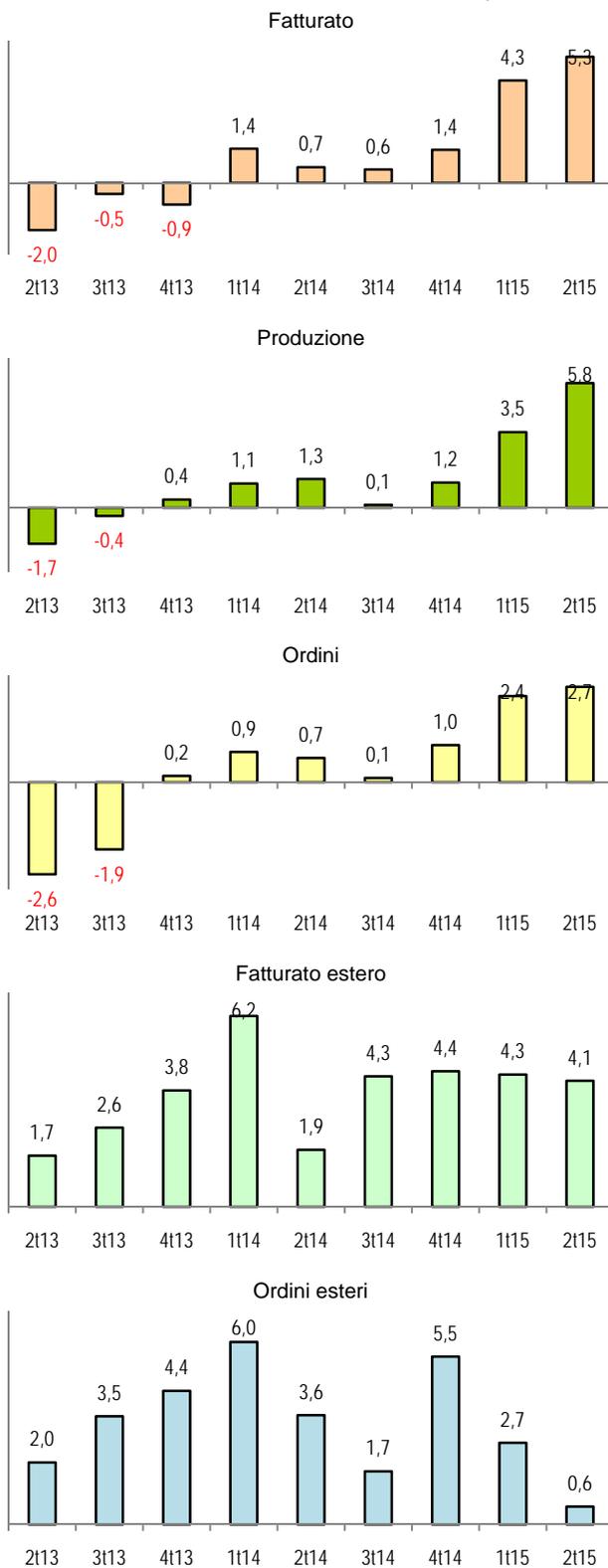
### Ordini esteri

Nel secondo trimestre 2015 gli ordini pervenuti dall'estero sono cresciuti tendenzialmente dell'1,8 per cento, consolidando la tendenza espansiva in atto da oltre un quadriennio.

#### Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



#### Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto

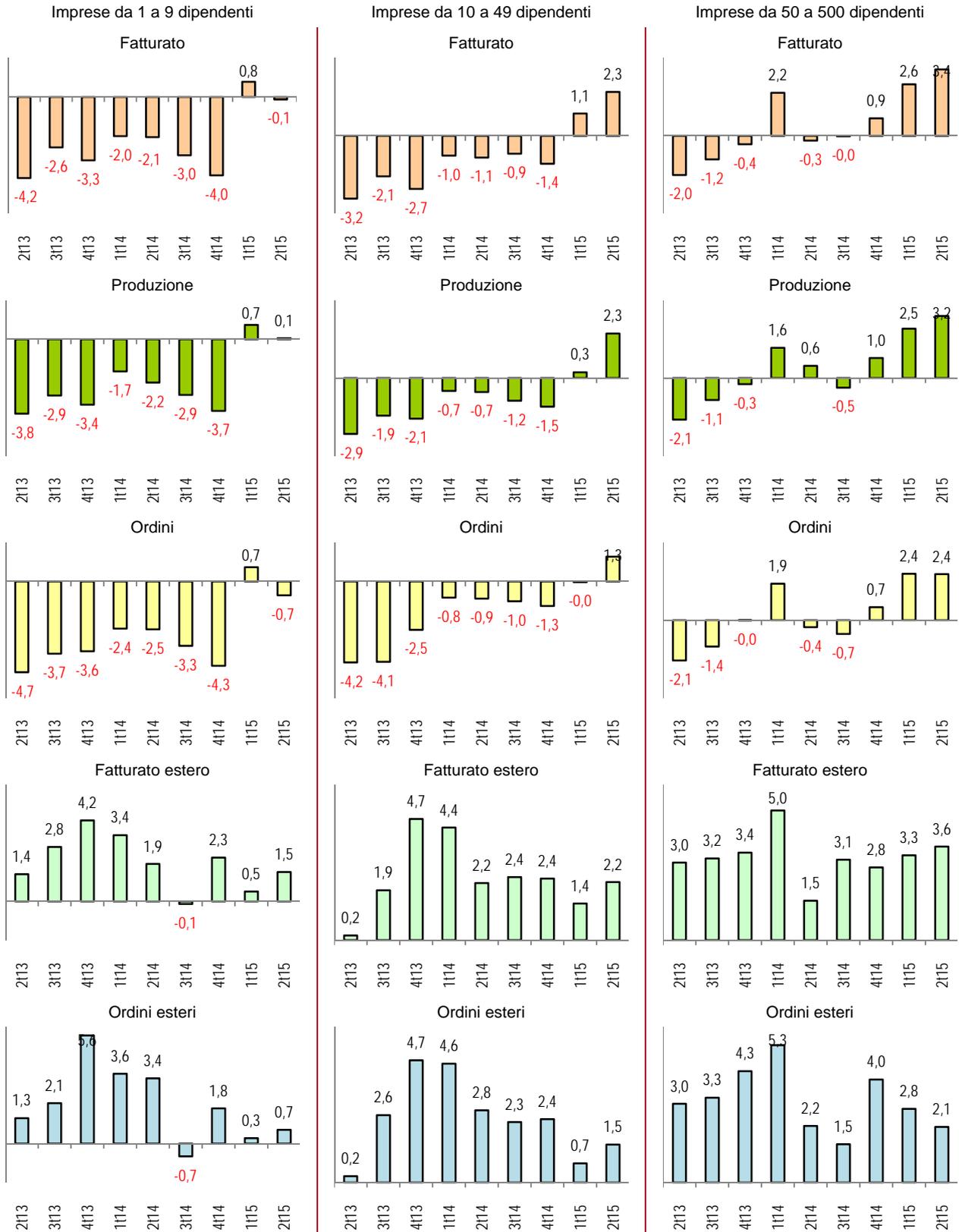


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.  
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

La totalità dei settori di attività ha evidenziato aumenti. La crescita più sostenuta, pari al 4,9 per cento, ha riguardato le "altre industrie", seguite a ruota da quelle del legno e mobili (+3,9 per cento). Hanno un po'

segnato il passo le industrie meccaniche-elettriche-mezzi di trasporto (+0,6 per cento), in rallentamento rispetto al trend (+3,4 per cento). Tutte le classi dimensionali hanno visto salire gli ordi-

**Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto**



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

ni esteri, in primis quella grande da 50 a 500 dipendenti (+2,1 per cento). Nelle altre dimensioni la crescita più contenuta ha riguardato le piccole imprese (+0,7 per cento), in rallentamento rispetto al trend (+1,2 per cento). Un analogo andamento ha caratterizzato le medie imprese.

### Periodo di produzione assicurato

La ripresa della domanda ha rafforzato il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che è ammontato a circa due settimane e mezzo, contro le due settimane del trend. Il periodo più elevato, appena inferiore alle tre settimane, ha interessato le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

### Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Per quanto concerne l'occupazione dell'industria in senso stretto, l'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento spiccatamente espansivo. Nel secondo trimestre del 2015 è stata registrata una crescita del 6,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, che è equivalente a circa 33.000 addetti. Segno assai più contenuto per l'Italia, che ha registrato una crescita di appena lo 0,1 cento, corrispondente a circa 3.000 addetti. Entrambe le posizioni professionali hanno concorso all'aumento complessivo regionale: +6,5 per cento i dipendenti; +7,1 per cento gli autonomi. In Italia gli occupati indipendenti hanno invece subito una flessione del 7,1 per cento, che è stata tuttavia bilanciata dalla crescita dell'1,1 per cento dei dipendenti.

L'occupazione dell'Emilia-Romagna è apparsa superiore del 4,6 per cento nei confronti del valore medio del secondo trimestre del quinquennio 2010-2014.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi sei mesi del 2015 possano avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2014, ed è pertanto necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre rammentare che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate, dopo la richiesta di Cig, può essere tra le cause. Altre cautele

sono da adottare nel caso di confronti temporali a causa dell'allargamento della platea d'impresе aventi diritto alla Cassa integrazione guadagni. L'approvazione *del jobs act* comporterà nuovi cambiamenti, in senso restrittivo, che renderanno ancora più problematici i confronti temporali.

Nei primi sei mesi del 2015 le ore autorizzate dell'industria in senso stretto, tra ordinaria, straordinaria e in deroga, sono diminuite considerevolmente rispetto a un anno prima (-39,6 per cento). Per quanto riguarda la posizione professionale, al calo del 40,3 per cento degli operai si è aggiunta la flessione del 37,8 per cento degli impiegati.

Sulla riduzione del complesso delle ore autorizzate hanno inciso tutte le tipologie d'intervento. Gli interventi ordinari, di matrice anticongiunturale, hanno evidenziato un calo del 6,5 per cento. In tale ambito la maggioranza dei settori ha contribuito alla diminuzione. Il maggiore utilizzatore, rappresentato dall'industria meccanica, ha fatto registrare una diminuzione del 7,7 per cento. Tra le note stonate il sistema moda, le cui ore autorizzate sono cresciute del 6,0 per cento.

Gli interventi di carattere straordinario, la cui concessione è subordinata per lo più a stati di crisi, sono diminuiti del 34,1 per cento, riflettendo i pronunciati cali delle industrie meccaniche (-48,8 per cento), chimiche (-69,4 per cento) e delle pelli e cuoio (-63,4 per cento). Non è mancato qualche aumento come nel caso dell'alimentare (+101,8 per cento) e dell'abbigliamento (+74,1 per cento).

Nell'ambito delle deroghe la situazione è apparsa in deciso alleggerimento (-70,0 per cento). Nel solo settore artigiano dell'industria in senso stretto è stata rilevata una flessione del 70,9 per cento.

### Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel secondo trimestre 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni d'ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 48 imprese, in misura tuttavia più contenuta rispetto al passivo di 478 rileva-

## Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

### Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

### I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

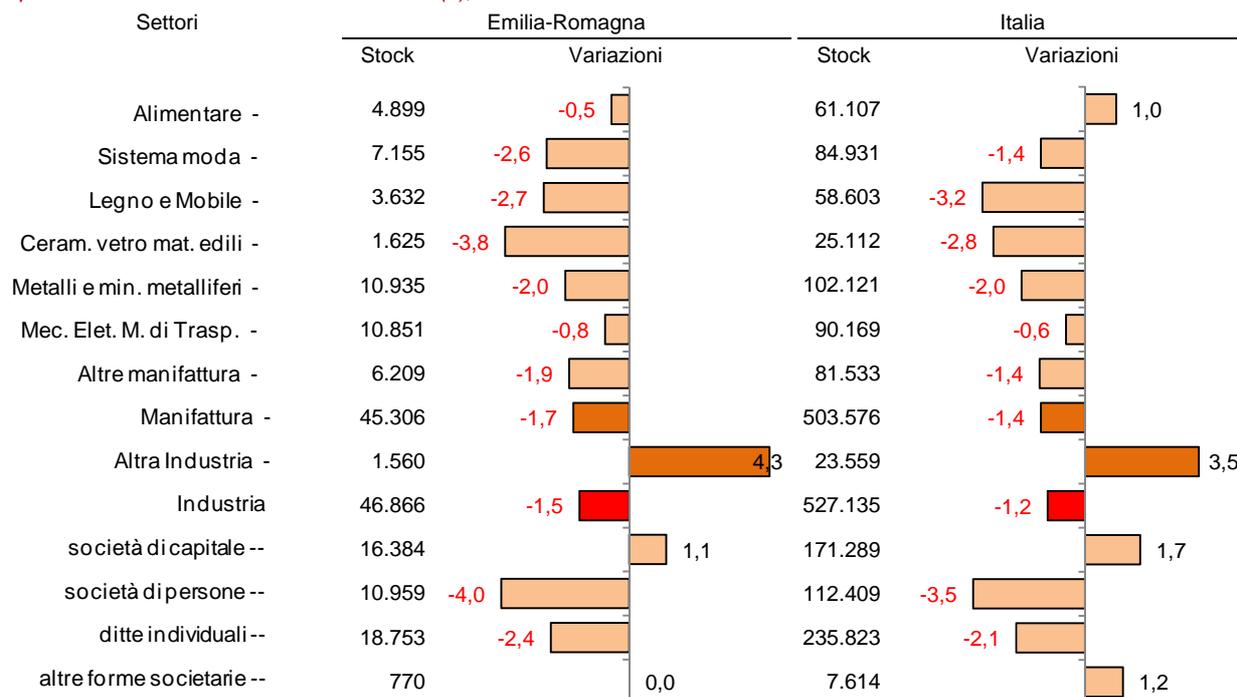
Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 2° trimestre 2015



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

to nell'analogo trimestre del 2014.

A fine giugno 2015 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna sono ammontate a 46.866, con una diminuzione dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.311 a 1.477, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia elettrica, le cui imprese sono passate da 620 a 654.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+1,1 per cento), consolidando la pluriennale tendenza. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato a ridursi: società di persone -4,0 per cento; imprese individuali -2,4 per cento. Invariate le "altre società", il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia limitato (1,6 per cento).

Dal lato della nazionalità, le imprese attive straniere hanno mostrato una relativa migliore tenuta (-0,1 per cento) rispetto alle altre imprese (-1,7 per cento).

Previsione per il 2015

Lo scenario per le economie locali di Prometeia dello scorso luglio stima per il 2015 una crescita reale dell'1,9 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna.

La ripresa, dopo due anni di recessione, dovrebbe innescare un ciclo virtuoso dell'occupazione. Le unità di lavoro, che ne esprimono il volume effettivamente svolto, sono attese complessivamente in crescita del 3,6 per cento e più sostanzioso dovrebbe essere l'aumento della sola occupazione alle dipendenze (+4,1 per cento).

Nel biennio 2016-2017 il valore aggiunto continuerà a crescere attorno al 3 per cento, avviando una fase virtuosa che dovrebbe durare almeno cinque anni, con conseguenze positive sulle unità di lavoro destinate anch'esse ad aumentare, tra il 2016 e il 2020, a un tasso mediamente attestato all'1,5 per cento.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>